

L'obiettivo della disinformazione di massa sulla Grecia non è solo far rimbalzare tra i greci la  
co

nvinzione  
che  
tutta  
l'Europa  
sarebbe  
inorridita  
dalla  
loro  
pretesa  
di  
decidere  
da  
soli  
la  
propria  
sorte  
,  
bombardandoli  
con  
dichiarazioni  
in  
tal  
senso  
di  
sedicenti  
esperti  
come  
Juncker  
(  
che  
di  
una  
sola  
cosa  
è  
esperto  
davvero  
: come

pilotare  
gli  
affari  
in  
uno  
dei  
più  
vergognosi  
paradisi  
fiscali  
,  
il  
Lussemburgo  
, dove  
finiscono  
i  
miliardi  
rubati  
alla  
Grecia  
e a  
tanti  
altri  
paesi  
"indebitati"  
).  
Vuole  
ammonire  
chi  
pensasse  
di  
seguire  
la  
stessa  
strada  
e  
rifiutasse  
il  
potere  
assoluto  
dei  
capitali  
sulla  
vita  
degli  
esseri

umani  
:  
“finirete  
come i  
greci...”

Il titolo più significativo della campagna è quello de “la Stampa” di oggi, su molte colonne in  
prima  
pagina  
: &quot;  
**Se la  
Grecia  
esce  
ci  
costerà  
1.000 euro a  
testa**  
&quot;. Ma in forma  
più  
o  
meno  
efficace  
, e con  
conteggi  
vari  
tutti i  
grandi  
quotidiani  
borghesi  
sparano  
cifre  
sugli  
effetti  
catastrofici  
del referendum: “Il  
voto  
costa  
ai  
greci  
il  
2 per  
cento  
del  
Pil

&quot;. &quot;Il referendum '   
gela   
'   
l'economia   
: a   
rischio   
3,5   
miliardi   
. Per   
gli   
esportatori   
greci   
un   
danno   
da   
ottanta   
milioni   
a   
settimana   
&quot;. &quot;   
Mercati   
in   
scacco   
: Milano a -1,43, spread a 149". E Luca   
Ricolfi   
conclude   
saggiamente   
sulla   
difensiva   
l'editoriale   
dell'organo   
confindustriale   
: &quot;Ma   
siamo   
sicuri   
che   
è   
tutta   
colpa   
dell'austerità   
&quot;. Per   
carità   
!

L'argomento dei 1.000 euro a testa è il più insidioso, ma non è nuovo, era già stato sparato in passato con cifre diverse. Eppure sarebbe facile controbatterlo domandando a chi lo ripete come un pappagallo nei caffè o nelle code di fronte alle nostre poste (dove spesso, senza che siano annunciati gli stessi rischi della Grecia, si vedono pensionati in attesa inquieta già un'ora

o  
anche  
due prima  
dell'apertura  
) , se ha  
mai  
prestato  
non  
dico  
1.000, ma  
almeno  
5 o 10 euro  
"ai  
greci"  
, e se ha  
mai  
saputo  
che  
almeno  
qualche  
centesimo  
sia  
arrivato  
nelle  
loro  
tasche  
. I  
cosiddetti  
prestiti  
sono  
arrivati  
da  
banche  
a  
banche  
(e le  
banche  
come i  
capitali  
non  
hanno  
nazione  
) , e  
sono  
in  
genere

tornati  
alle  
banche  
di  
partenza  
sotto forma  
di  
pagamento  
di  
interessi  
sul  
debito  
precedente  
. Il 90 o 93%  
dei  
prestiti  
recenti  
non  
sono  
mai  
neppure  
passati  
sul  
suolo  
ellenico  
, ma  
direttamente  
girati  
da  
una  
banca  
di  
Francoforte  
a  
un'altra  
, o a  
una  
di  
Parigi  
o  
di  
Milano.

Sarebbe facile spazzare via le menzogne di questi cinici pennivendoli ricordando che la cata

strofe  
che  
ha  
travolto  
milioni  
di  
greci  
non  
è  
stata  
provocata  
dalla  
vittoria  
elettorale  
di  
Syriza  
ma al  
contrario  
la precede e la  
spiega  
:  
oggi  
sulla  
TV  
di  
Stato  
italiana  
si  
piange  
ipocritamente  
sui  
bambini e  
sui  
vecchi  
senza  
medicines,  
fingendo  
di  
ignorare  
che  
da  
diversi  
anni  
era  
stata  
denunciata



questa  
tragica  
situazione  
(  
anche  
in  
inchieste  
condotte  
da  
medici  
di  
vari  
paesi  
) e  
che  
Syriza  
non  
si  
era  
limitata  
a  
denunciare  
, ma  
aveva  
organizzato  
nei  
quartieri  
e  
nei  
paesi  
diverse  
risposte  
dal  
basso  
alla  
crisi  
sanitaria  
con  
ambulatori  
sociali  
e  
farmacie  
solidali  
basate  
sul  
lavoro

gratuito  
di  
molti  
sanitari  
. Per  
questo  
a  
gennaio  
aveva  
avuto  
quel  
successo  
inatteso  
.

I tagli alla sanità e alle pensioni miserrime degli ultimi 3 o 4 anni sono stati imposti dai funzio  
nari di  
questa  
infame  
casta  
di  
affaristi  
che  
hanno  
preso  
in  
appalto  
l'Europa  
e  
che  
in  
spregio  
a  
ogni  
criterio  
di  
rappresentanza  
hanno  
dettato  
legge  
a tutti i  
governi  
servili  
che

ad  
Atene  
hanno  
preceduto  
quello  
guidato  
da  
Tsipras  
.  
Oggi  
sono  
loro  
a  
guidare  
la  
campagna  
di  
calunnie  
e a  
ricattare  
gli  
elettori  
assicurando  
che  
solo  
il  
successo  
del SI  
farà  
riaprire  
le  
banche  
che  
proprio  
loro  
hanno  
fatto  
chiudere  
negando  
il  
minimo  
approvvigionamento  
di  
euro. Le  
ricette  
della

trojka  
, e  
di  
tutti i  
miliardari  
senza  
onore  
e  
meriti  
che  
parlano  
a  
nome  
dell'Europa  
, o  
dei  
grandi  
capitali  
gestiti  
dal  
FMI  
,  
sono  
già  
state  
sperimentate  
e  
hanno  
già  
ridotto  
in  
miseria  
almeno  
un  
terzo  
dei  
greci  
.

Ho detto che “sarebbe facile spazzare via le menzogne”, ma ho dovuto usare il condizionale.  
La  
sinistra  
è  
ridotta

ai  
minimi  
termini, e  
sembra  
incapace  
di  
fare  
una  
campagna  
capillare  
e  
quotidiana  
per  
rispondere  
a  
un'offensiva  
propagandistica  
che  
pure non  
vuole  
colpire  
solo la  
resistenza  
dei  
greci  
, ma  
lancia  
un  
avvertimento  
a  
chiunque  
pensi  
di  
volere  
un  
mondo  
un  
po'  
meno  
ingiusto  
: "se  
ci  
provate  
a  
seguire  
l'esempio

di  
Syriza  
, vi  
distruggeremo  
come  
stiamo  
tentando  
di  
rovesciare  
il  
governo  
Tsipras”

.  
Forse  
non  
ci  
riusciranno  
, ma  
sarà  
merito  
esclusivo  
dei  
compagni  
greci

,  
che  
hanno  
lottato  
finora  
in un  
tremendo  
isolamento

: solo  
il  
governo  
della  
lontana  
Argentina ha espresso la  
sua  
solidarietà

,  
ricordando  
le sue  
vicende  
di  
15

anni  
fa con  
il  
debito  
,  
il  
suo  
successo  
di  
allora  
, e i  
nuovi  
pericoli  
rappresentati  
dall'offensiva  
dei  
"fondi  
avvoltoi"

.  
Nel  
resto  
dell'America  
Latina  
c'è  
perfino  
chi  
riprende  
le  
infamie  
opportuniste  
del  
KKE  
che  
continua a  
mettere  
sullo  
stesso  
piano – con  
argomenti  
pseudorivoluzionari  
-  
il  
governo  
di  
Tsipras  
e

gli  
esponenti  
dell'imperialismo  
europeo

.  
Anche  
la  
Cina  
ha espresso solo un  
ambiguo  
invito  
a  
"mettersi  
d'accordo"  
rivolto  
alle  
due  
parti

,  
auspicando  
che  
la  
Grecia  
rimanga  
nell'euro

,  
invito  
che  
quanto  
a  
inutilità  
fa  
il  
paio  
con  
quello  
del papa a  
"pregare  
per la  
Grecia"

,  
mentre  
poteva  
dire  
almeno  
che



togliere  
il  
pane  
di  
bocca  
ai  
pensionati  
da  
400 euro  
mensili  
e  
negare  
le medicine a  
ospedali  
e  
ambulatori  
è  
un  
peccato  
imperdonabile  
! Ma la  
banalità  
della  
perorazione  
di  
Francesco  
è  
piaciuta  
a  
Vendola  
,  
che  
l'ha  
portata  
come  
esempio  
.

La sinistra italiana è stata come al solito debolissima, non solo rispetto a quella della Spagna  
ma  
anche  
della  
Germania  
, in

cui  
non solo  
*Die*  
*Linke*  
, ma  
anche  
i  
verdi  
si  
sono  
impegnati  
al  
fianco  
di  
Atene

.  
Stasera  
in Italia  
ci  
sono

,  
finalmente

,  
alcune  
decine  
di  
manifestazioni

.  
Indubbiamente  
è  
meglio  
di  
niente

,  
faranno  
quel  
che  
si  
può  
con  
questo  
ritardo  
di  
mesi  
, in  
cui

è  
stata  
scarsissima  
l'informazione  
sulla  
natura  
dello  
scontro  
anche  
interno  
a  
Syriza

.  
Domenica  
, come al  
solito

,  
alcuni  
esponenti  
della  
nostra  
sedicente  
"sinistra"  
andranno  
ad

Atene  
, come  
il  
giorno  
delle  
elezioni

, a  
sventolare  
bandiere  
e a  
tifare  
per i  
nostri  
"gladiatori"

,  
soli  
nell'arena

...  
Nulla  
rende  
meglio

il  
senso  
della  
loro  
inutilità  
.

(a.m.3/7/15)